



Domenica
10 MARZO 2024
anno XXVIII n° 10

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

Quarta Domenica di Quaresima

IV settimana del Salterio - Anno B

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-7922201 pirondiniluciano49@gmail.com; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratori: don Armando Caramaschi caramaschi.armando@gmail.com e don Robert Marson 351.7192009 marsonr1@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 17 MARZO 2024
QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e ...

Prima lettura (Ger 31,31-34)

Concluderò un'alleanza nuova e non ricorderò più il peccato.

Dal libro del profeta Geremia

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato. **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 50)

Rit.: **Crea in me, o Dio, un cuore puro.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Seconda lettura (Eb 5,7-9)

Imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna.

Dalla Lettera agli Ebrei

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti gridi e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da

morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 12,26)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Se uno mi vuole servire, mi segua, dice il Signore,
e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo (Gv 12,20-33)

Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore

Convegno missionario diocesano

Missione, linfa vitale per le nostre comunità

domenica 10 marzo all'Oratorio Don Bosco di via Adua 79, dalle 15.30 alle 18.30, insieme al vescovo **Giacomo**, al direttore del Centro Unitario Missionario di Verona (CUM) don **Marco Testa** e a tre giovani testimoni che hanno fatto esperienza di almeno un anno in terre lontane.

Liturgia della Parola del 10 Marzo 2024
Quarta Domenica di Quaresima — Anno B

O Dio, ricco di misericordia, che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce, ci guarisci dalle ferite del male, donaci la luce della tua grazia, perché, rinnovati nello spirito, possiamo corrispondere al tuo amore di Padre. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura (2Cr 36,14-16.19-23)

Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.

Dal secondo libro delle Cronache

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 18)

Rit.: Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion.
Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

Seconda lettura (Ef 2,4-10)

Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesi-

ni

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Gv 3,16)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;

chiunque crede in lui ha la vita eterna. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Vangelo (Gv 3,14-21)

Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

† **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». **Parola del Signore**

Spiritualità missionaria in Quaresima

Sin da quando sono arrivato in Diocesi ho scoperto che a Reggio Emilia, grazie all'intuizione di S.E. Mons. Baroni, la Quaresima è accompagnata dalla spiritualità missionaria.

Ovviamente questo avviene non perché l'andare in missione sia una penitenza, ma piuttosto perché è la linfa vitale per le nostre comunità. La missione, infatti, richiama a ciascuno l'invito proprio di questo tempo forte: incamminarsi con decisione verso la Pasqua per sperimentare l'intervento salvifico di Dio nella propria vita. Detto in altre parole: abbiamo bisogno di convertirci dal nostro peccato, che porta a chiudersi in una visione egoistica ed utilitaristica della vita, per alzare lo sguardo verso il Volto Santo del Nostro Signore Gesù Cristo e fare della nostra vita un dono a Lui gradito. Il digiuno, la preghiera e la carità che caratterizzano la Quaresima costituiscono per eccellenza tre vie della conversione che ci fanno realmente divenire una Chiesa in uscita, capace di incontrare per le strade del mondo i bisognosi che cercano il dono della salvezza, perché, rinunciando a noi stessi, facciamo posto all'altro e siamo rigenerati da una linfa vitale nuova.

Pertanto, la nostra missione sia prima di tutto quella che nasce dalla scoperta di essere amati dal Signore in maniera così sovrabbondante da non riuscire a tenere per noi la bellezza e dolcezza di questo amore.

Annunciamo con la nostra gioia l'amore che abbiamo per Gesù e così si realizzerà ciò che anche sant'Agostino intuì: Ex amante alio accenditur alius, "è dall'amore dell'uno che si accende l'amore dell'altro" (Sant'Agostino, Confessioni, IV, 14,21).

Buona Quaresima a tutti. + Giacomo Morand

FINE VITA IN REGIONE: RIFIUTIAMO L'EUTANASIA

La Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna (Ceer) si è riunita in assemblea il 29 febbraio a Roma, dove si trovava per la Visita ad limina, e durante i lavori presieduti da monsignor Giacomo Morandi, presidente Ceer e vescovo di Reggio, ha predisposto una dichiarazione circa il fine vita, di cui si trasmette il testo. Nascere, vivere, morire: tre verbi che disegnano la traiettoria dell'esistenza. La persona li attraversa, forte della sua dignità che l'accompagna per tutta la vita: quando nasce, cresce, come quando invecchia e si ammalata. Sperimenta forza e vulnerabilità, intimità e vita sociale, libertà e condizionamenti.

Gli sviluppi della medicina e del benessere consentono oggi cure nuove e un significativo prolungamento dell'esistenza. Si profila così la necessità di modalità di accompagnamento e di assistenza permanente verso le persone anziane e ammalate, anche quando non c'è più la possibilità di guarigione, continuando e incrementando l'ampio orizzonte delle "cure", cioè di forme di prossimità relazionale e mediche.

Alla base di questa esigenza ci sono il valore della vita umana, condizione per usufruire di ogni altro valore, che costruisce la storia e si apre al mistero che la abita, e la dignità della persona, in intrinseca relazione con gli altri e con il mondo che la circonda. Il valore della vita umana si impone da sé in ogni sua fase, specialmente nella fragilità della vecchiaia e della malattia. Proprio lì la società è chiamata ad esprimersi al meglio, nel curare, nel sostenere le famiglie e chi è prossimo ai malati, nell'operare scelte di politiche sanitarie che salvaguardino le persone fragili e indifese, e attuando quanto già è normato circa le cure palliative. Impegno, questo, che qualifica come giusta e democratica la società. **Procurare la morte, in forma diretta o tramite il suicidio medicalmente assistito, contrasta radicalmente con il valore**

della persona, con le finalità dello Stato e con la stessa professione medica.

La proposta della Regione Emilia-Romagna di legittimare con un decreto amministrativo il suicidio medicalmente assistito, con una tempistica precisa per la sua realizzazione, presumendo di attuare la sentenza della Corte Costituzionale 242/2019, sconcerta quanti riconoscono l'assoluto valore della persona umana e della comunità civile volta a promuoverla e tutelarla.

Anche noi, Vescovi dell'Emilia-Romagna, pellegrini a Roma alle tombe degli Apostoli, vogliamo offrire un nostro contributo, sulla base della condivisa dignità della persona e del valore della vita umana, rivolgendoci non solo ai credenti ma a tutte le donne e gli uomini.

Esprimiamo con chiarezza la nostra preoccupazione e il nostro netto rifiuto verso questa scelta di eutanasia, ben consapevoli delle dolorose condizioni delle persone ammalate e sofferenti e di quanti sono loro legati da sincero affetto. Ma la soluzione non è l'eutanasia, quanto la premurosa vicinanza, la continuazione delle cure ordinarie e proporzionate, la palliazione, e ogni altra cosa che non procuri abbandono, senso di inutilità o di peso a quanti soffrono.

Tale prossimità e le ragioni che la generano hanno radici nell'umanità condivisa, nel valore unico della vita, nella dignità della persona, e trovano sorgente, luce e forza ulteriore in Gesù di Nazareth che, proprio sulla Croce, nella fase terminale della esistenza, ci ha redenti e ci ha donato sua madre, scambiando con Lei, con il discepolo amato e con chi divideva la pena, parole e un testamento di vita unico, irrinunciabile, non dissimili a quelle confidenze che tanti cari ci hanno lasciato sul letto di morte.

Il suo dolore, crudelmente infero, accoglie ed assume ogni sofferenza umana, innestandola nel mistero di Pasqua, mistero di Morte e di Risurrezione.

Diventare scout dai piedi al cuore Scoperta, competenza e responsabilità: le basi del metodo Agesci

Domenica 25 febbraio circa **1.500 scout** hanno colorato con il loro entusiasmo il centro di Reggio Emilia, per la Giornata del Pensiero: un'occasione per pensare agli scout di tutto il mondo e divertirsi a pochi giorni dal compleanno dei fondatori dello scoutismo Lord Baden Powell e della moglie Lady Olave Baden-Powell. Dopo la Messa in Cattedrale presieduta dal vescovo **Giacomo Morandi** bambini e giovani dagli 8 ai 21 anni accompagnati dai loro educatori (i capi che in media hanno 28-29 anni) hanno giocato e riflettuto in vari luoghi del centro città. Per la prima volta hanno organizzato la Giornata insieme gli scout dell'Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) e del Cngei (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani).

Il primo gruppo di scout si è riunito in Inghilterra nel 1907 e oggi lo scoutismo è un movimento educativo mondiale con l'obiettivo di educare buoni cittadini, persone libere e responsabili, attraverso la fantasia, il gioco, l'avventura, la vita all'aria aperta, l'esperienza comunitaria e il servizio al prossimo seguendo l'esempio di Gesù e della sua Parola (per i gruppi di appartenenza ecclesiale).

Ma cosa attrae ancora oggi, dopo 117 anni, i giovani che accolgono questa proposta? Ne abbiamo parlato con **Elisabetta Fracchi**, scout dell'Agesci appartenente al gruppo "Reggio Emilia 2" fin dal 1977.

"Lo scoutismo gode ancora di ottima salute", afferma Elisabetta, che dopo decenni da capo scout ora è consigliere generale per la zona di Reggio Emilia nell'Agesci dell'Emilia-Romagna e in passato ha ricoperto anche incarichi anche nell'Agesci nazionale.

“Oggi come agli inizi del secolo scorso il metodo scout è in grado di accompagnare e valorizzare tutte le dimensioni espresse da un ragazzo o da una ragazza. Offre figure educative ben delineate e ogni ragazzo è inserito in un gruppo di pari con i quali si confronta sulle regole”. Scoperta, competenza e responsabilità sono le basi del metodo Agesci.

“Il metodo scout - prosegue Elisabetta - è basato sull'esperienza, perché si impara facendo. E spesso diciamo che lo scoutismo passa dai piedi per arrivare al cuore perché è sulla strada che si impara per poi interiorizzare e testimoniare ciò che si è appreso”. Ad accompagnare i ragazzi nella crescita ci sono i capi, ovvero educatori adulti che hanno concluso il percorso di formazione scout e che si rendono disponibili per accompagnare i più piccoli (chiamati fratellini o sorelline) o i giovani. E infine la Legge e la Promessa scout sono la stella polare che guida i ragazzi nello sviluppo.

La proposta scout è modulata sulla base dell'età dei partecipanti. Bambini e ragazzi sperimentano un percorso a tappe e inseriscono la propria crescita in una prospettiva di comunità. “Il singolo ha valore perché fa crescere la comunità e viceversa la comunità fa crescere il singolo”, afferma Elisabetta.

La proposta scout si caratterizza anche per l'essenzialità. Dai 12 anni si dorme in tenda nei boschi e si percorrono tragitti a piedi ed è richiesto il distacco, per un certo tempo, dagli schermi tecnologici (televisione, smartphone e computer). “È un modo per accompagnare i ragazzi ad apprezzare anche ciò che si può fare senza la tecnologia o altre comodità, a partire dal conoscersi meglio fino al consumo critico e alla trasparenza dei bilanci”.

In merito alla **formazione spirituale** l'Agesci ha elaborato un proprio metodo: Emmaus. “È una proposta che mira a far vivere il Vangelo attraverso esperienze portando i ragazzi a leggere la propria vita alla luce della Scrittura”. Il percorso in Agesci si conclude con la “partenza”, un momento nel quale al giovane è chiesto di scegliere responsabilmente dopo alcuni anni dedicati al servizio e di esprimere le proprie convinzioni in merito alla cittadinanza e alla fede. **Emanuele Borghi**

APPUNTAMENTI DIOCESANI

REGGIO EMILIA, CAPPUCINI

Lunedì 11 marzo, ore 17, Sala Padre Daniele da Torricella del Convento dei Cappuccini di Reggio Emilia (via Ferrari Bonini 2): “Il dono della sapienza del cuore”, lectio magistralis del vescovo Giacomo organizzata dal gruppo di studio “Chiesa Donna”.

REGGIO EMILIA, RIVALTA

Lunedì 11 marzo, ore 18, Sala civica di Rivalta, incontro con Stefano Laffi “Cosa vuol dire essere un adolescente oggi?”. Per informazioni: [347.0784106](tel:347.0784106) (whatsapp) o reggioemilia@larcaimovimento.it.

REGGIO EMILIA, LICEO “ARIOSTO”

Martedì 12 marzo, ore 16, liceo “Ariosto” in piazzetta Pignedoli 2 a Reggio Emilia: incontro della Società Dante Alighieri sul tema “Reggio storica: “Le vie dell'Acqua”, con Alberto Cenci. Sarà organizzata un'uscita attinente l'argomento.

REGGIO EMILIA, CATTEDRALE

Mercoledì 13 marzo, ore 21, Cattedrale: catechesi del vescovo sul tema “Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga” (1Cor 11,26).

SANT'ILARIO, TEATRO PARROCCHIALE

Giovedì 14 marzo, ore 20.45, teatro parrocchiale di Sant'Ilario d'Enza (piazza IV Novembre 17): “Dalla vita al sinodo, dal sinodo alla vita” conferenza di monsignor Erio Castellucci, vescovo di Modena e vicepresidente CEI per il Nord Italia.

Giovedì 14, ore 21 al Tecnopolo 19 Stili di vita e benessere

Sono tornati a grande richiesta gli incontri presso l'aula magna del “**Tecnopolo 19**”, in piazzale Europa 1 a Reggio Emilia, indirizzati a giovani-adulti, organizzati dall'Azione Cattolica in collaborazione con la Pastorale sociale e del Lavoro della Diocesi. Quest'anno il tema è “Questione di stile - il potere delle scelte” e pone l'attenzione su alcune tematiche del nostro vivere quotidiano, all'interno delle quali poter analizzare le diverse dinamiche, al fine di individuare lo stile che meglio ci rappresenta per coerenza e giustizia. Crediamo infatti che anche le piccole scelte contribuiscano a definirci e ad impattare sugli altri in modo positivo o negativo.

Nel primo incontro, avvenuto il 1° marzo, si sono affrontati i temi dello shopping, del fast fashion e delle dinamiche di reso insieme al responsabile di Nuovamente Valerio Corghi; non potrà mancare una riflessione sugli stili comunicativi al tempo del social, specialmente alla luce degli ultimi fatti di cronaca che ci hanno rivelato il peso specifico di quelli che possono sembrare semplici commenti su Instagram: ne abbiamo parlato **giovedì 8 marzo con Francesco Marino**, giornalista e fondatore della pagina @pillolefuturopresente, che ha analizzato nello specifico le dinamiche legate agli utenti dei social e delle piattaforme digitali. E infine si parlerà di economia **giovedì 14 marzo alle ore 21**, con il noto economista professor **Leonardo Becchetti**, e degli stili di vita che portano ad un benessere socialmente sostenibile.

Le serate sono rivolte ai giovani ed agli adulti, a ingresso gratuito. Data l'attualità e il continuo evolvere dei temi all'ordine del giorno, vi aspettiamo numerosi per riflettere insieme e curare così il nostro stile! Info:

giovani@azionecattolica.it o [333.6266606](tel:333.6266606) (Elena, whatsapp).

Commento al Vangelo di oggi L'amore folle di Dio per l'uomo

Dio ha tanto amato il mondo, versetto centrale del Vangelo di Giovanni, versetto dello stupore che rinasce ogni volta, per queste parole buone come il miele, tonificanti come una camminata in riva al mare, fra spruzzi d'onde e aria buona respirata a pieni polmoni; parole da riassaporare ogni giorno e alle quali aggrapparci forte in tutti i passaggi della vita, in ogni caduta, in ogni notte, in ogni delusione.

Dio ha così tanto amato... e la notte di Nicodemo, e le nostre notti si illuminano. Qui possiamo rinascere. Ogni giorno. Rinascere alla fiducia, alla speranza, alla serena pace, alla voglia di amare, di lavorare e creare, di custodire e coltivare persone e talenti e creature, tutto intero il piccolo giardino che Dio mi ha affidato. Non solo l'uomo, ma è il mondo che è amato, la terra è amata, e gli animali e le piante e la creazione intera. E se egli ha amato la terra, anch'io la devo amare, con i suoi spazi, i suoi figli, il suo verde, i suoi fiori.. E se Egli ha amato il mondo e la sua bellezza fragile, allora anche tu amerai il creato come te stesso, lo amerai come il prossimo tuo: «mio prossimo è tutto ciò che vive» (Gandhi).

La rivelazione di Gesù è questa: Dio ha considerato il mondo, ogni uomo, questo mio niente cui però ha donato un cuore, più importante di se stesso. Per acquistare me ha perduto se stesso. Follia d'amore. Dio ha amato: la bellezza di questo verbo al passato, per indicare non una speranza o una attesa, ma una sicurezza, un fatto certo, e il mondo intero ne è intriso: «il nostro guaio è che siamo immersi in un (SEGUE A PAGINA 4)

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 10 MARZO

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Def fam Munari e Rozzi – def Ruoizzi Lodovico e Pavarini Domenica

11 MASSENZATICO

11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 11 MARZO

18.30 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 12 MARZO

18.30 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 13 MARZO

18 SAN PAOLO Adorazione Eucaristica

18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 14 MARZO

18.30 SANTA CROCE defunto Luigi Calabrese

20.30 GAVASSA

VENERDÌ 15 MARZO

20.30 GAVASSA

SABATO 16 MARZO

17.30 SANTA CROCE: ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE Ringraziamento per tutti i malati guariti

20.30 MASSENZATICO † Def Salsi Giuseppe, Archedina e Iolanda

DOMENICA 17 MARZO

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Pavarini Giovanna e Bianchi Giuseppe

11 MASSENZATICO † def Bolognesi Enzo e Salsi Laura

11.15 SAN PAOLO

Giornata per i missionari martiri

Giovedì 21 marzo veglia di preghiera nella Chiesa di S. Antonio, alle ore 21,00 in ricordo di quanti ogni anno perdono la vita durante il servizio pastorale e si concluderà con la benedizione alle volontarie rientrate dalla missione.

La domenica 10 marzo è dedicata alla Missione IN Rwanda

All'indomani del genocidio del 1994, su iniziativa di don Luigi Guglielmi, la nostra Diocesi ha avviato in Rwanda un progetto di accoglienza denominato progetto "Amahoro". In seguito sono state aperte alcune case di accoglienza dove, per alcuni anni, si sono alternati numerosi volontari reggiani come segno di speranza, di riconciliazione e di condivisione con la popolazione.

La missione del Rwanda ci insegna la capacità di rinascere, il coraggio di rialzarsi e di ricostruire, anche quando si direbbe che tutto, perfino la speranza, sia stata fatta a pezzi.

Presenza di riferimento padre Viateur Bizimana. Attualmente non ci sono missionari italiani.

Domenica 17 in S. Paolo, S. Croce, Gavassa e Massenzatico,

marzo vendita colombe/uova pasquali per i progetti del gruppo missionario "Amici del Sidamo"

CATECHESI QUARESIMALI DEL VESCOVO

Mercoledì 13 marzo ore 21 in Cattedrale

"Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga" (1Cor 11,26)

MASSENZATICO

Venerdì 15 ore 18.30 Via Crucis per i bambini e ragazzi del catechismo

Venerdì 15 marzo ore 20.30 via crucis per tutti

Sabato 16 ore 16 oratorio parrocchiale

Domenica 17 raccolta generi alimentari per Caritas parrocchiale

GAVASSA

Venerdì 15 ore 15.00 via crucis

ore 21.00 dopo la messa, percorso quaresimale di *lectio divina* della Parola di Dio

Sabato 16 ore 15.30 Coordinamento catechismo

Domenica 17 raccolta generi alimentari per Caritas parrocchiale

SANTA CROCE

Giovedì 14 marzo ore 17.30 Letture della domenica in canonica

Domenica 17 raccolta generi alimentari per Caritas parrocchiale

SAN PAOLO

Lunedì 11 marzo, ore 21 Lettura popolare della Bibbia a casa di Maria Valli (Via Spani 34)

Domenica 17 raccolta generi alimentari per Caritas parrocchiale

SAN PAOLO e SANTA CROCE

Venerdì 15 via crucis ore 18.00 a Santa Croce

Colletta Giornata Missionaria Diocesana

S. Croce 275 S. Paolo 270

Gavassa 850 Massenzatico 560

(SEGUE DA PAGINA 3) oceano d'amore, e non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci). Tutta la storia biblica inizia con un "sei amato" e termina con un "amerai" (P. Beauchamp). Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché crediamo che Dio ci ama.

Dio non ha mandato il Figlio per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato, perché chi crede abbia la vita. A Dio non interessa istruire processi contro di noi, non dico per condannare o per pareggiare i conti, ma neppure per assolverci. La vita degli amati da Dio non è a misura di tribunale, ma a misura di fioritura e di abbraccio, nel paradigma della pienezza.

Perché il mondo sia salvato: salvare vuol dire conservare, e nulla andrà perduto, non un sospiro, non una lacrima, non un filo d'erba; non va perduta nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza, nessun gesto di cura per quanto piccolo e nascosto: Se potrò impedire a un Cuore di spezzarsi, non avrò vissuto invano. Se potrò alleviare il Dolore di una Vita o lenire una Pena, o aiutare un Pettirosso caduto a rientrare nel suo nido non avrò vissuto invano. (Emily Dickinson). **Ermes Ronchi**